

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOIGER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

AI NOSTRI LETTORI

Le nostre appendici si adoreranno tra breve di una nuova pubblicazione originale, di cui è autore un giovane egregio, il sig. ingegnere

Vittorio Giacomelli

L'indole del romanzo e lo stile, terso e gentile, nel quale esso è scritto, danno affidamenti sicuri che il lavoro piacerà ai lettori.

Facendone la scelta, noi abbiamo pensato che più vale un racconto, quand'esso può, diletta, istruire.

Nostri Dispacci PARTICOLARI

La mediazione per la guerra di Corea

ROMA, 27

Non sussiste, come si è accennato da qualcuno, che sia l'Italia la potenza europea che ha fatto delle proposte di mediazione al Giappone per far cessare la guerra chino-giapponese, proposte che il Giappone avrebbe respinte.

L'Italia, che non ha vitali interessi nell'Estremo Oriente, appoggerà qualsiasi proposta per far cessare la guerra, ma si asterrà dal prendere delle iniziative in proposito.

Maggiori spese per l'Africa

ROMA, 27

In uno dei prossimi consigli di ministri verrà presentato un progetto per maggiori spese per l'Africa.

Queste spese riguardano i lavori straordinari eseguiti in Africa dopo la presa di Kassala, come fortificazioni, strade, linee telegrafiche ecc., lavori che non si potevano eseguire colle risorse ordinarie del bilancio.

L'on. Giolitti e la sottrazione dei documenti

ROMA, 27

L'on. Giolitti, trovandosi a Roma, fece indirettamente delle pratiche, per sapere se sarebbe interrogato dal giudice istruttore, incaricato dell'affare dei documenti relativi al processo della Banca Romana.

Parè che Giolitti sarebbe stato lieto di essere chiamato.

Si dice però che le dette pratiche ebbero un risultato negativo, non ritenendosi non solo necessaria, ma neppure opportuna la deposizione dell'on. Giolitti.

Gli Italiani nel Brasile

ROMA, 27

Secondo notizie pervenute al ministero degli esteri, sarebbe imminente la pubblicazione di un decreto del presidente della Repubblica del Brasile per risarcimento dei danni a favore di quasi tutti i cittadini italiani, residenti a Rio de Janeiro, che ebbero a subire arresti arbitrari ed altre angherie da parte delle autorità locali.

Rimarrebbe ancora da risolvere la questione dei danni subiti da una delle società di navigazione, la quale reclama, a quanto pare, un indennizzo di 2 milioni di lire.

Il Programma finanziario

Continuano le conferenze tra gli on. Boselli e Sonnino per concretare il programma finanziario del Governo. Le discussioni tra i due ministri sono vivacissime, perchè, si capisce, ognuno ha le idee proprie in fatto di finanza.

Più però non è sorto tra essi alcun serio attrito, anche perchè l'on. Sonnino non intende assumersi delle responsabilità, che aspettano solo al ministro delle finanze.

Ciò, su cui i due ministri non si trovano ancora d'accordo, è nello stabilire l'ammontare reale del disavanzo. L'on. Boselli ritiene troppo pessimiste le previsioni dell'on. Sonnino, mentre il ministro del tesoro, edotto dall'esperienza del passato, trova troppo ottimiste quelle del collega delle finanze.

L'ottimismo dell'on. Boselli proviene da questo: ch'egli ritiene sicuro un miglioramento nei redditi doganali; e infatti gli sdradamenti di ottobre gli darebbero ragione; ma l'on. Sonnino trova che le previsioni non si debbano arrestare al solo esercizio corrente, poichè, se anche le dogane dovessero dare fino al 30 giugno 1895 buoni risultati, grazie esclusivamente alla maggiore introduzione di grani esteri, simili calcoli non possono servire per l'esercizio successivo, tanto più che un aumento negli sdradamenti dei grani non significa un aumento di pubblica prosperità.

Stando così le cose, è poco probabile che il ministro del tesoro riduca la cifra da lui prevista per l'abbisogno finanziario.

I provvedimenti

E LA STAMPA

A quest'ora gli organi della stampa, in un modo o nell'altro si sono tutti sbizzarriti nel giudicare i provvedimenti adottati dal ministero Crispi contro le associazioni socialiste.

Noi siamo stati fra i più parchi nel giudicare l'opportunità e l'efficacia di quei provvedimenti; diremo di più noi fummo

fra i pochissimi che li hanno incondizionatamente approvati.

Ci chiameremo per questo ultra-conservatori, codini o forse anche reazionari?

Non ci preme affatto di sapere che cosa ci chiameranno. I giudizi di un'epoca giusta come l'attuale non c'impensieriscono nè punto nè poco. Siamo conservatori, se pure resta in Italia qualche cosa da conservare, e non ci duole nè pu to nè poco se ci chiamano tali, anzi ce ne vantiamo.

Sappiamo ormai per prova dove ci portano le progresserie di tutte le gradazioni; dunque c'è poco da perdere il non saperci iscritti tra quelle file.

Questo per le premesse; veniamo adesso al caso concreto.

La stampa in generale mancò di un sano criterio nel giudicare i provvedimenti presi dall'on. Crispi contro i socialisti. Eppure quel criterio non era difficile a trovarlo.

Le associazioni disciolte avevano tutte o quasi tutte, nel loro organismo, nei loro regolamenti, nei loro atti e nelle loro manifestazioni pubbliche, un carattere radicalmente rivoluzionario, che all'uomo di Stato, conscio della propria responsabilità, non poteva sfuggire. Quindi la misura di sciogliere quelle associazioni non fu, come abbiamo detto altra volta, che la conseguenza necessaria del diritto di legittima difesa. Noi non sapremo concepire un Governo, degno di questo nome, che si regolasse nelle circostanze del momento, in modo diverso da quello col quale si condusse il Governo dell'on. Crispi.

Carte in tavola, signori pubblicisti, qualunque sia il vostro colore. Non si permette alla rivoluzione di organizzarsi all'ombra di false teorie sulla libertà, per abbattere le istituzioni e con esse l'ordine sociale, di cui ad un Governo è affidata la custodia.

E che a quelle associazioni debbasi attribuire il divisamento di rovesciare l'ordine sociale, basti dire che uno dei primi articoli dei loro programmi è l'abolizione della proprietà privata, non accorgendosi, o fingendo di non accorgersi che, ammesso una volta questo principio, sarebbe implicitamente leso e calpestato il diritto della libertà individuale.

Questa non è soltanto una violazione, ma è semplicemente una grande stupidità.

Ma ci duole il dirlo, a questa stupidità, coi metodi che gli uomini di Stato hanno seguito in Italia da trent'anni a questa parte, si doveva necessariamente arrivare.

Chi fa lega colla rivoluzione deve o tosto o tardi subirla; ed è curioso che il primo ad accorgersene, a cercare di arre-

stare le conseguenze sia stato un rivoluzionario, qual'è l'on. Crispi.

Per quanto si comunica da Napoli, egli, parlando l'altro giorno sui provvedimenti presi, che menano tanto rumore, avrebbe detto che bisogna prevenire per non reprimere.

Questa osservazione parve direttamente indirizzata ad un uomo politico, il quale altra volta si prese, con indicibile leggerezza, la facoltà d'invertirla.

E una volta invertita, qual meraviglia se oggi sia l'Italia, sia il suo Governo furono condotti alla necessità in cui si trovano?

Lasciate alla rivoluzione il campo libero per prepararsi ai suoi fini, che non sono un mistero per alcuno, e vedrete se la rivoluzione perderà il suo tempo.

Noi ci meravigliamo, non dei giornali affigliati alla setta, ma di quelli finora iscritti al principio dell'ordine, i quali per paura di comprometersi colla piazza, oggi si mostrano, non che tiepidi difensori della legalità, quasi conniventi delle idee rivoluzionarie.

A. E.

EREDITÀ DI SVENTURA

CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

Russia

Il barone Marrocchetti

Abbiamo da Pietroburgo: La *Novse Wremya*, occupandosi del collocamento in aspettativa del barone Marrocchetti dichiara che tale misura, presa dal governo italiano, è affatto estranea ai rapporti esistenti fra l'Italia e la Russia.

Spagna

Contro gli anarchici

Ci telegrafano da Madrid: Nelle perquisizioni operate agli anarchici Navarro e Benet a Barcellona non furono scoperte delle bombe, ma dei recipienti di cartone, contenenti polvere da sparo.

I due anarchici confessarono al giudice istruttore di essere seguaci dell'anarchia, però negarono di aver voluto commettere degli attentati.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 27. — Le voci che corrono questa sera che Miquel sarebbe stato nominato cancelliere dell'impero sono prive di ogni fondamento.

principali monumenti di Parigi e studiare i costumi della sua popolazione, davvero intelligente.

L'ottavo giorno salì sulle torri di Nostra Donna e gettò intorno a sé uno sguardo dominatore.

— Salute, Parigi! — egli esclamò, facendo schermo con la mano agli occhi, al modo del principe Talleyrand-Perigord: — io ti conosco, ho indovinato il tuo segreto.

Salute, città dal vino fatturato, patria del *chrysocole* e delle *strass*, dei cascemiri a cinquanta franchi e dei balli da venticinque soldi!

Ho fatto della diplomazia politica e vi ho perduto il mio patrimonio; ho fatto della diplomazia domestica e vi ho perduto il mio latino.

Città amorosa della frode, città folle del buon mercato, io farò qui della diplomazia di cucina! I pasticceri sono i tuoi signori, Parigi! voglio salire al grado di pasticciere! voglio venderti dello zucchero saturo d'amido, del caffè pieno di castagne torrefatte, delle candele di sego, del cioccolato di fecola, del sapone di resina, e i frutti più saporiti della Provenza, raccolti nei verzieri di Chaillot!

Voglio farti mangiare delle silice in polvere invece di sale; vo' prodigarti sanguisughe illustrate già da più campagne, mettere cenere di legno nel pepe dei tuoi intingoli, della crusca nella mostarda dei tuoi pediluvii: e tutte queste belle cose, o Parigi, mia conquista!

La notizia della *Kolnischen Zeitung* che Eulenburg sia pure dimissionario trova credito nei circoli informati. Secondo la *Kolnischen Zeitung* Caprivi si sarebbe dimesso fino da martedì e l'imperatore avrebbe accettato oggi le sue dimissioni.

BERLINO, 27. — I giornali esprimono la sorpresa generale per la crisi. Parlano principalmente di Caprivi. Riconoscono le alte qualità personali di Caprivi. La *National Zeitung* crede che i posti di cancelliere dell'impero e di presidente del Consiglio di Prussia verranno nuovamente riuniti. Altre modificazioni nel consiglio prussiano non atese. La *Wossische Zeitung* afferma che si sta preparando qualcosa di più importante che i provvedimenti contro il socialismo. Il *Berliner Tagblatt* dice che la sorpresa fu generalmente grande, tanto da parte degli amici che degli avversari, per le dimissioni di Caprivi e di Eulenburg.

I giornali fanno varie congetture riguardo il successore di Caprivi, citano diversi nomi, fra cui il ministro della guerra Brounsart, Waldsee governatore dell'Alsazia, il principe Hohenzoln, Miquel, Bennigsen ex ministro dell'Istruzione, Zedlitz. I giornali come causa della crisi accennano ai screzi fra Caprivi ed Eulenburg nella questione dei provvedimenti contro i socialisti. Sono però pure congetture.

BERLINO, 27. — Confermasi da fonte sicura che le dimissioni di Eulenburg da presidente del consiglio e da ministro dell'interno furono accettate con parole graziose a suo riguardo. Il governatore dell'Alsazia-Lorena, principe Hohenzoln, è giunto alla stazione di Widpark, ricevutovi personalmente dall'imperatore nel modo il più cordiale. Hohenzoln era accompagnato dal sottosegretario di Stato del dipartimento dell'interno per l'Alsazia-Lorena, De Koller, che fu pure salutato cordialmente dall'imperatore. Questi si è recato con Hohenzoln, De Koller e l'aiutante di campo Molke nel nuovo palazzo. La presenza a Berlino di De Koller viene considerata connessa alla crisi.

PIETROBURGO, 27. — Bollettino sulla salute dello czar uscito alle ore sette di stasera. «Durante la giornata lo czar mangiò con appetito; ma sentiva qualche debolezza. Lo stato generale è invariato.»

BELGRADO, 27. — Il nuovo ministero è così costituito: Nikola Christic, presidenza e interno; Milane Bogischewic, esteri; Generale Zdravkovic, lavori; Vukaschin Petrovic, finanze; Michele Georgjevic, istruzione e culti; generale Mihovan Paulovic, guerra; Sima Lozanic, commercio.

SHEFFIELD, 27. — Roseberry accettando oggi un déjeuner offertogli dai proprietari della grande officina agurò ai fabbricanti di Sheffield di mai fabbricare dei tubi per un tunnel sotto la Manica.

Fece caldi voti per il mantenimento della pace.

WIZY, 27. — I giapponesi hanno incominciato l'attacco del castello di Kintan, disperatamente da 20,000 cinesi. Il secondo corpo d'esercito giapponese è sbarcato a Kintan al nord-est di Port Arthur per recarsi a Weihaiwei.

YOKOHAMA, 27. — I giapponesi riportarono una vittoria decisiva a Kurean. I cinesi, forti di sedicimila uomini, fuggirono in direzione di Antun alla foce del Yalu.

I giapponesi presero molto bottino, 30 cannoni, molte munizioni e trecento tende.

vo' vendertele coll' aiuto di pesi filosofici, in bilance senza pregiudizii!

Disse, e senza frapporte indugio andò ad ordinare del mader a Belleville, dello sciampana spumante alla Petite-Villette, delle salicicce di Bologna alla barriera du Combat.

La Compagnia olandese gli fornì del manzo di Amburgo, il mercato della Vallée gli dette dei prosciutti di Baiona.

Comprò della cenere, del gesso, dei ciottolini, dell'amido, del cartone, infine tutto il necessario; poi il nome di Mivard-Godard brillò in lettere d'oro sopra una mostra di vetro in uno dei più bei quartieri della capitale.

La sua opera naturalmente ha prosperato per l'avvertenza avuta di non impiegare nelle sue miscele se non dei veleni lenti.

Egli è ricco, gode la stima generale; ha dato alcuni biglietti di banca ad una agenzia onorevole perchè pubblicasse la sua biografia, ove troviamo questa frase che crediamo di aver già letto in altra parte: «Il signor Mivard-Godard è un personaggio notevole, un vero uomo del diciannovesimo secolo, ecc. ecc.»

Noi aggiungeremo che fece fare il suo ritratto da un pittore di merito, e che ci fu una discussione tra lui e l'artista, perchè questi chiedeva cinquecento lire di più per dare alle labbra del signor Mivard-Godard il magnifico sorriso di Voltaire.

FINE

APPENDICE

del COMUNE - Giornale di Padova

82)

La Regina delle Spade

ROMANZO

di PAOLO FÉVAL

PARTE TERZA

La Regina

CONCLUSIONE

Parecchi anni sono passati da allora; tra Freudenstadt e Münz la buona gente che racconta questa storia, dice che il giorno seguente, Lenor e la fanciulla, il barone di Rosenthal e gli studenti di Tubinga, lasciando Federico addormentato, se ne andarono al di là di Haugt, sul versante dello Kniebis, ove sorgeva la capanna di Elisabetta Horner.

La povera vecchia filava sulla soglia di casa pensando a suo figlio Federico, che l'aveva lasciata un mese innanzi, molto pallido e sofferente di amore.

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

Fu messa nella carrozza del barone, tra la fanciulla, il cui nome molte volte aveva sorpreso sulle labbra di suo figlio, e la giovine contessa Lenor.

Quando Federico si svegliò, nella corte del castello si faceva un gran rumore; erano gli studenti di Tubinga che giungevano captando e portando sulle loro spalle la buona donna col suo giubbotto di lana e la cuffia da contadina.

Federico si slanciò fuori della sua camera e venne a cadere piangendo tra le braccia di sua madre, che era quasi pazza per la sorpresa e per la gioia.

Elisabetta Horner ebbe il miglior posto alla chiesa ed a pranzo: la fanciulla la circondava di filiali carezze. In quanto al barone ed a Lenor, si sarebbe detto ch'essi pure fossero figli suoi.

Un viale di abeti fu piantato che menava dalla porta del castello al piccolo verone dello Sparren.

Gli abeti sono diventati dei grandi alberi, ed il musco non ha avuto ancora il tempo di crescere nel viale.

Ora comincia il riposo felice: non vi ha più storia; diremo solo che il primogenito di Federico Horner e della regina è capitano dei cacciatori della guardia, e che Rosenthal ha un bel figliuolo all'Università di Tubinga.

Tutti gli anni, vi sono due grandi giorni di festa: un giorno alla casa bianca, un altro al vecchio castello, ed è bello vedere come gli

ufficiali del re e gli studenti abbiano obliato i loro antichi rancori.

L'adozione fantastica della fanciulla si trova del resto giustificata.

Tutte le generazioni di Compatrioti vengono ad incontrarsi alla festa e la pupilla dell'Università di Tubinga conta a migliaia i suoi amati tutori.

La regina ha una figlia di quindici anni, dai lunghi capelli biondi, dai grandi occhi neri. Ma non cominciamo un altro romanzo.

Ci basti il dire, per rientrare nel soggetto del nostro racconto, che la canonichessa Concordia fece non solo due epitafii sul doppio matrimonio, ma anche un'elegia drammatica, un'eroide, come la chiamava, sulla morte prematura del conte Spurzheim.

Si era trovata, infatti, sulla riva del torrente, la parrucca e le manichette del diplomatico: era l'indizio irrefragabile d'un suicidio.

La canonichessa paragonò quelle manichette e quella parrucca ai sandali d'Empedocle, rigettati dall'Etna.

Ora, quella stessa notte, un viaggiatore, messo decentemente, passava la frontiera del Virtemberg al disopra di Kaslasch, traversava il ducato di Baden e penetrava in Francia per il ponte di Kehl.

Quattro o cinque giorni dopo, quel viaggiatore entrava nella capitale del mondo civile, per la barriera della Villette.

Impiegò una settimana intera per visitare i

Alla Cartoleria al Municipio

Grande Deposito Testi Scolastici ed Oggetti di Cancelleria
A PREZZI RIDOTTISSIMI

ANTONIO MOLINI

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

Piffero di Montagna

Il conte Barbero di Malheur apparteneva alla più alta aristocrazia parigina.

Suo padre morendo gli aveva lasciato con una fortuna colossale l'obbligo di sposare la giovanissima figliuola del visconte di Château-Rougeâtre, ricca anch'essa a milioni.

Questi, ch'era già prevenuto della disposizione testamentaria del conte, se ne mostrò contentissimo e il conte Barbero accettò la mano e l'oro della fanciulla, annunciandolo con indifferenza ai suoi compagni d'inadivite dissolutezze, a parecchi dei quali il vincolo del matrimonio non impediva di dedicarsi completamente.

La povera Grazia, sebbene non immaginasse la triste condizione che le apprestava il futuro consorte, n'era disperata, perchè un amore, qualunque non dichiarato, la legava a un bravo capitano di marina, Oreste Dupuy, assai in voga allora per le sue spedizioni fortunatissime.

Tuttavia dovè piegare la fronte dinanzi al volere paterno e lo fece con quel sentimento di abnegazione e di speranza non raro fra le buone fanciulle, senza del quale molte di esse non si lascerebbero immolare alla cupidigia o alle ambizioni dei parenti.

Le nozze furono celebrate con grande solennità, e gli sposi partirono per l'Italia, lei col proposito di dimenticare Oreste e di dedicarsi al suo consorte, lui come uno che, dopo aver fatto un discreto affare, va a svagarsi in compenso delle noie che gli ha costato.

Ci volle poco perchè Grazia comprendesse quanto le fosse ben appropriato quel nuovo nome di Malheur.

Dovevano passare l'inverno in Italia, ed ella sperò invano di visitarla da viaggiatrice ricca e da artista qual'era; suo marito se la trascinava dietro come una valigia, la lasciava or qua or là negli alberghi, ed egli se ne andava per suo conto a trovare i suoi compagni di bagordi, perchè ne aveva in tutto il mondo.

Grazia, che fin dai primi giorni aveva notato in lui l'assenza di ogni sentimento e di ogni riguardo per sua moglie, aveva ogni giorno di più la conferma della sua disgrazia di esser caduta in balia d'un essere senza coscienza e senza morale.

La poverina tentò dapprima di redimerlo colle sue premure affettuose, coll'opporgli la più elevata dignità, ma invece di comprenderla, quell'anima di fango le rispose colle brutalità, colle angherie e perfino colle percosse.

Il visconte di Château-Rougeâtre era venuto intanto a morire, Grazia era rimasta senza parenti cui rivolgersi, onde deciso di sopportare e chiudere in sé l'orgoglio di moglie in ogni maniera oltraggiata, fino al loro ritorno a Parigi.

L'inverno era passato e non si parlava di ritornare a Parigi, nè la Contessa di Malheur potè ottenere di saperne qualche cosa fine al di in cui le fu senz'altro comunicato che si sarebbero stabiliti a Venezia dov'era già stato allestito un palazzo.

Immaginarsi il suo dolore; dover rinunciare perfino al suo paese, alle amiche nella cui confidenza sperava trovare un conforto, rinunciare anche ad un'intima speranza che non osava di confessarsi, ma che, nel suo stato d'animo, era divenuta indispensabile ed era l'unica consolatrice della sua vita.

Ella provò a far delle rimostranze, ma s'incontrò nella solita inflessibilità autoritaria di suo marito; soltanto, egli per la prima volta le disse che adesso si avrebbe potuto degnamente ricevere le nuove conoscenze di Venezia e ch'ella avrebbe potuto formarsi un circolo di società.

Così fu fatto; la Contessa di Malheur accolse nelle sue sale quanto v'era di più eletto in Venezia e tutti ebbero campo di ammirare la bellissima e colta signora e di... compiangere profondamente.

Una sera il Conte di Malheur entrò come di contrabbando nel giardinetto che precedeva verso il Canal grande, la scala dell'imbarcatoio, e si nascose all'ombra d'un oleandro.

La luna illuminava fantasticamente tutto il canale, il silenzio regnava, interrotto solo da qualche colpo di remi nelle acque e dal grido lugubre e gutturale del gondoliere. Le finestre del palazzo erano chiuse.

« Che sia stato uno scherzo? - pensò il conte - ci sarei proprio cascato; pure è bene sincerarsene ».

Non aveva finito di pensar ciò che le imposte d'un balcone si aprirono, i vetri lampeggiarono e dall'arco gotico apparve Grazia bella, biondissima, dal vestito bianco splendente nella notte lunare; ella si sparse dal balcone di natio annerito dai secoli, e parve una crea-

tura d'un altro mondo che si benignasse di gettare uno sguardo nel nostro.

Il conte Barbero ebbe un moto di stizza ferocemente strinse forte nel pugno il biglietto accusatore, pure si contenne ed attese.

Grazia, nel mentre, s'era ritirata; il balcone però non era stato chiuso; egli attese, trattenendo il respiro, cogli occhi ora fissi al balcone, ora intenti a spiar la laguna. Il cuor gli batteva impetuosamente nel petto, il sangue gli affluiva alla testa, la gelosia gli suggeriva propositi di fiera vendetta.

Ma bisognava attendere, vederla, coi propri occhi, scambiare sia pure una sola parola col l'ignoto rivale; la prova era necessaria e bisognava attendere anche a costo di passare tutta la notte colà. Non bastava un biglietto anonimo per giustificare la sua vendetta - e già il ribaldo faceva i suoi conti per prepararsi l'impunità.

Così passarono due lunghe ore; non si vedeva più nessuno, neanche più una gondola passava pel Canal grande, il freddo cominciava a penetrargli nelle ossa, ma egli non sapeva decidersi a togliersi di là.

Ad un tratto qualcosa gli balenò nel capo: scordò ogni precauzione e d'un balzo fu sullo scalone, corse a precipizio alla camera di Grazia, la porta cedette ed egli entrò.

Il lume mandava la sua luce color di rosa a traverso la ventola ricamata, le imposte aperte lasciavano passare il fresco notturno; il letto intatto e... più nulla!

Il conte si strappò il gilet con tutt'e due le mani per la rabbia.

« L'ho detto io!... era un segnale!... Non c'è più dubbio, sono usciti a piedi!... »

Sul tavolino da lavoro c'era un biglietto: « Nel momento di lasciarvi per sempre, vi perdono tutto il male che mi avete fatto. »

« Io non sono la donna che faccia per voi; se ne volete una che debba sopportarvi per tutta la vita, spostatela in codesto paese dove l'autorità presta man forte anche ai vigliacchi; la Francia, per fortuna, sancisce il divorzio ed io corro a domandarlo. »

« Il capitano Oreste Dupuy si offre a farmi da cavaliere, e con me vi partecipa il nostro prossimo matrimonio. »

« Grazia di Château - rougeâtre »

Il conte di Malheur cadde accasciato sulla poltrona, e... pianse.

« Perchè? » - dite voi?

« Chiedetelo a uno psicologo. »

ADBERTO DI RUDOLSTADT

Bredità di Sventura

LA MODA

La stagione autunnale sta per finire e la Moda, preparando le novità per l'inverno, detta intanto alcuni costumi molto eleganti ed indicati per l'autunno.

Primo fra tutti è il vestito di panno bianco aorio - si farà ampio e si porterà con giacca di velluto interamente ricamata di giletto. Sopra vi si metterà un collare pure di velluto. Quello di zibellino sarà anche molto in voga.

I cappelli si porteranno, questo inverno, non troppo grandi, mentre le cappette, saranno piccolissime. Ne ho viste formate da un semplice grande nudo di nastro. Le guarnizioni di cappelli andranno dai lati e specialmente portate all'indietro. I corni sono in voga; si fanno di piccole piume di nastro, di stoffa. Quest'anno saranno più portate le piccole punte di struzzo anziché le grandi piume amazzone, le quali stanno del resto sempre bene e danno ricchezza al cappello - consiglio di portarle a coloro che ne hanno - si adatterà in questo caso da un lato del cappello ricadente con grazia sui capelli - nodi di nastro formanti orecchie d'asino, completeranno l'acconciatura.

Un elegante cappello di panno rosso, forma marina, guarnito di nastro di velluto nero, due alte corna completano i lati, sul davanti una grande fibbia-fermaglio d'acciaio, spillette d'acciaio punteranno le cicche di nastro portate sul di dietro.

Pei vestiti come guarnizione sarà in grande favore il velluto nero su d'un vestito chiaro. Molto elegante un abito di drappo color rosa-morta, con gilet di velluto nero, paletot e ricadente a mezza sottana, assetato alla vita, con cuciture sormontanti, grandi risvolti a punte triangolari, monstre, di velluto nero posantesi sulle immense maniche.

L'ultimo figurino di Vienna ha per l'inverno molti paletot aderenti alla vita con maniche a pallone e grandi punte d'ogni foggia sul davanti. Ve ne sono di orlati in felpa arracciata, altri guarniti in velluto.

Si porterà molto più il paltoncino invece della pellegrina a collari che ha ormai fatto il suo tempo; se ne vede ancora qualcuno però di vecchio modello.

Sono ancora di moda i vestiti interi, forma impero e principessa specialmente per mattina e per ricevimento.

CONTRESSA MIMI.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 ottobre a 31 dicembre 1894
LIRE 4
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Camposampiero, 26. — (a. s.) — Il distinto pittore affreschista, sig. Ponga Giuseppe, ha terminato i suoi lavori nel palazzo e nelle adiacenze del sig. Simioni Francesco, ed ogni cosa riuscì bene sotto ogni aspetto.

Tre sono le facciate principali in cui si ammirano degli affreschi degni d'un tanto artista, in cui l'intreccio delle linee e la splendidezza dei colori formano un tutto armonico ed attraente.

Nella facciata che guarda a levante vi sono rappresentate le quattro stagioni e più sotto i quattro elementi, cioè: terra, aria, acqua e fuoco.

Nella facciata che guarda a nord vi si osserva la musica e in quella a sud un carro trionfale che rappresenta Febo.

I soggetti non potevano essere trattati con metodo migliore, metodo che dimostra chiaramente quanto il Ponga sia valente nell'arte sua e quanto buon gusto egli abbia nella distribuzione delle figure e dei disegni ornamentali.

Egli poi ha con sé dei bravi cooperatori che fedelmente riproducono il suo pensiero e concorrono colla loro opera ad accrescergli quella fama che ormai gode ovunque.

Durante il lavoro abbiamo veduto con piacere sempre accanto al sig. Ponga, l'ottimo giovane sig. Achille Valsecchi, studente nell'Accademia di Belle Arti in Venezia, giovane del quale, per i molti e belli saggi che ha dato fin qui, si possono fare i più bei pronostici per il suo avvenire, poiché egli percorrerà certamente una brillante carriera, e così sarà l'onore ed il vanto della sua buona famiglia ed egli coglierà dei ben meritati allori.

Degni dunque di alta lode, ripeteremo, sono tanto il sig. Ponga, che ideò e condusse a termine un sì importante capolavoro d'arte, quanto il proprietario, sig. Simioni, che in tal modo non solo giovò ed incoraggiò tanti artisti ed operai, ma anche abbellì e diede lustro alla più bella via di questo capoluogo.

Camposampiero, 26. — (a. s.) — L'on. Consiglio Comunale di S. Giorgio delle Pertiche in seduta odierna nella nomina dell'ingegnere stradale diede voti 14 favorevoli al signor Custozza conte ing. Vittorio.

Non dubitiamo dunque che anche il comune di Camposampiero si unifornerà alle splendide votazioni degli altri comuni, e così il desiderio di tutti sarà appagato ed il sig. Custozza sarà l'ingegnere stradale del secondo dipartimento del Distretto di Camposampiero.

Battaglia, 26. — La notizia della morte dell'avv. Francesco Giro, avvenuta ieri in Padova, ha prodotto in tutto il paese la più dolorosa impressione.

Da più anni egli copriva importanti cariche pubbliche, e consigliere comunale, soprintendente scolastico, assessore, e da ultimo presidente della Congregazione di Carità, disimpegnò con amore vivissimo gli onorifici incarichi affidatigli, riportando in ciascuno la stima ed il plauso generale.

Affabilissimo con tutti, e dotato d'un cuore assai generoso, prodigo ognora nel fare del bene, egli fu l'anima della pia Congregazione, che sussidiò spesso largamente, alla quale dedicò ogni sua cura, e che volle anche in morte beneficiare, legando L. 500 da distribuirsi ai poveri.

Vero cuor d'oro, vero cuor di filantropo, lascia in tutti un profondo compianto, e la più sentita riconoscenza di ammirazione.

Fiera a Noventa.

La Giunta Municipale di Noventa Padovana avvisa che nei giorni 28, 29 e 30 corr. avrà luogo in questo Comune la solita antica fiera annuale detta della *Quarta domenica di ottobre*.

Sarà permessa l'introduzione e vendita di ogni sorta di merci, di animali e di altri oggetti sotto l'osservanza delle leggi e discipline in vigore.

Il suolo di proprietà comunale, a sensi del relativo Regolamento, non potrà venire occupato senza il preventivo permesso dell'autorità municipale, ed i posti assegnati non potranno subire variazione alcuna.

La Giunta Municipale avrà cura di prendere le opportune disposizioni per la conservazione del buon ordine e per l'approntamento delle località e comodità necessarie a vantaggio dei concorrenti.

CRONACA DELLA CITTÀ

Bollettino Militare.

Dal *Bollettino Militare* pubblicato ieri a cura del Ministero della Guerra, rileviamo la seguente disposizione che riguarda la nostra città.

Colafè, sottotenente di complemento del distretto di Obietti, fu trasferito a Padova.

Bollettino Giudiziario.

Dal *Bollettino Giudiziario* pubblicato ieri a cura del Ministero di Grazia e Giustizia, rileviamo la seguente disposizione, che riguarda la nostra città:

Maggi, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Padova, è tramutato a Lucera.

È questa notizia per una grande parte di cittadini, una notizia spiacevole veramente, che noi apprendiamo con grande rammarico.

Poiché il sostituto avv. Maggi, per qualche anno, come fu ornamento della locale Procura, ottenne pure per le doti dell'animo suo, la sua cultura, la non comune intelligenza, l'amore di tutti e la simpatia generale.

Nè è quindi al magistrato soltanto che noi rivolgiamo il saluto: nell'avv. Maggi noi vediamo un egregio cittadino, che ci abbandona quando si sarebbe sperato d'averlo a lungo fra noi, ed è anche - e prima ancora - al cittadino, che i nostri sentimenti noi vogliamo rivolgere.

E li gradisca l'avv. Maggi, perchè essi sono spontanei e cordiali.

La Giunta Provinciale Amministrativa di Padova

nella adunanza 19 ottobre ha prese le seguenti decisioni:

Approvò il regolamento di polizia rurale nel comune di Cartura.

Approvò la deliberazione del consiglio amministrativo dei pii Conservatori di Santa Caterina e del Soccorso, relativa alla transazione delle pendenze coi fratelli Buffa ed alla contrattazione di un prestito col Credito fondiario di Milano.

Approvò il conto 1893 dello Spedale civile di Monselice.

Approvò la pensione alla vedova del fu segretario del Municipio di Padova cav. Bassi.

Approvò gli atti della Casa di Ricovero di Padova riguardante l'affranco di diversi quartieri passivi e di una decima attiva.

Approvò gli atti del Comune di Montagnana riguardanti la restituzione agli eredi del fu dott. Vitali delle ritenute fatte sul suo stipendio per la pensione.

Autorizzò lo Spedale civile di Montagnana a ritirare dalla Banca di Este un capitale da impiegarsi in un affranco di canone livellario.

Approvò il bilancio 1895 del Comune di Legnare.

Autorizzò lo Spedale civile di Cittadella ad affrancare un quartese dovuto al Beneficio Parrocchiale di Galliera.

Autorizzò lo Spedale civile predetto a provvedere a trattativa privata all'appalto della fornitura di generi alimentari per il triennio 1895-97.

Approvò i bilanci 1895 del legato Viani di Tombolo, dello Spedale civile di Camposampiero e dei Monti di Pietà di Padova e Cittadella.

Approvò i conti 1892 del Monte di Pietà di Padova e degli Istituti Pii di Carrara San Giorgio.

Diede voto favorevole alla approvazione del contratto per l'esattoria del Consorzio Bacchiglione Brentelle.

Respinse il ricorso della Congregazione di Carità per rimborso spese spedalità Da Lio Pellegriano.

Accolse il ricorso del Comune di S. Pietro Viminario relativo al rimborso spese ricovero indigeni inabili al lavoro.

Approvò con varianti il bilancio 1895 del Comune di Villa del Conte.

Diede prove favorevoli all'affranco del contratto per l'esattoria del Consorzio Retratto di Monselice.

Istruzione obbligatoria.

Il Ministero della P. I. propone alla Giunta del Consiglio Superiore il quesito: « Gli adulti o gli uomini maturi potranno sottoporsi ad un esame per essere dichiarati «prosciolti dall'obbligo dell'istruzione?» »

La Giunta rispose: « Il caso in esame non essendo contemplato dalla legge del 1887 e tenendo essendo la prescrizione del suo art. 2, in conformità del quale l'esame di proscioglimento deve essere dato prima di aver compiuti i 9 anni, la giunta ritiene che il potere esecutivo darebbe a quell'articolo una illegittima interpretazione ammettendo a sostenere l'esame stesso persone che hanno superato quel limite d'età ».

Riverente al dotto parere di quell'illustre Consesso, debbo, mio malgrado, rilevare che le disposizioni susseguenti alla legge del 1877 non rispettano punto la tassativa prescrizione del suo art. 2, poiché l'art. 47 del Regolamento unico 1888 infrange di sana pianta questa

l'assoluta prescrizione, anzi costringe i pubblici maestri di accettare nelle loro scuole sino all'età di dodici anni, quei fanciulli « che non essendo stati prosciolti dall'obbligo « al termine del decimo anno di loro età, si presentino per frequentarla, a fine di compiere la loro istruzione elementare inferiormente e superare l'esame di proscioglimento. »

Ora se questa facoltà, pur limitata, è concessa ad un fanciullo, sembra davvero strano che la si voglia contendere al cittadino adulto e chiudergli così l'unico adito all'esercizio dei propri diritti.

Ma v'ha di più. La Legge del 1887 doveva pur prescrivere un limite all'obbligatorietà dell'istruzione, intendo la sicura invasione delle scuole da persone di ogni età e misura, ed il limite si rendeva anche ragionevolmente necessario per evitare lo scandalo che uomini maturi venissero colpiti dalla legge per inadempimento dell'obbligo.

Del resto se la legge sancisce l'età del fanciullo per obbligarlo a frequentare la scuola non può di certo proibire al cittadino adulto di sostenere un esame all'unico scopo di cancellare il suo nome dal vergognoso novero degli illetterati.

Si opporrà: il Regolamento non è Legge. Giusto l'apprezzamento; ma io soggiungo che il Regolamento oggi ha più valore della Legge poiché la maggior parte dei fanciulli prosciolti, per non dire tutti contano un'età dai 10 ai 12 anni.

ARPAJA
Maestro a Peraga

Morra di Lavriano.

Il generale Morra di Lavriano, dopo aver passati dei giorni a Sanara nella ospitalissima casa dei conti Cittadella, partì ieri sera per Vittorio, dove passerà qualche giorno nella villa Costantini.

Per gli impiegati di Finanza.

Tornerà gradito a parecchi funzionari il seguente ordine del giorno, che fu votato a Roma nella recente adunanza tenuta dagli impiegati del Ministero delle Finanze.

In quest'ordine del giorno si fanno voti:

1. Che le riduzioni e le economie che saranno per essere applicate in quella amministrazione sieno ispirate alle idee ed ai concetti che verranno attuati negli altri Ministeri, per guisa che la loro durezza non debba sopportarsi in misura maggiore dagli impiegati finanziari, i quali hanno, alla considerazione del paese e del governo, i medesimi titoli delle altre amministrazioni centrali.

2. Che, pur attuando quelle riforme che sono negli intendimenti di S. E. il ministro ai riguardi di una migliore organizzazione amministrativa, questa abbia per base sostanziale il mantenimento dell'attuale sistema di ruoli separati fra l'amministrazione centrale e quella provinciale, tenendo conto delle condizioni di ammissione e di promozione che sono state finora richieste dagli ordinamenti dell'amministrazione centrale.

Furono in seguito spediti telegrammi al presidente del Consiglio, al Ministro delle finanze nonché all'on. Ronchetti, presidente dell'Associazione degli impiegati.

Non è possibile!

Nella *Voce della Verità*, giornale cattolico romano, troviamo un articolo che deve riguardare taluno dei funzionari adetti all'ufficio provinciale di P. S. o agli uffici distaccati.

Amiamo riportare il cenno per ottenere dalla locale Prefettura una smentita al fatto, acciò possa rettificarsi così la consorella romana, come il *Berico*, altro giornale clericale di Vicenza, dal quale la notizia ha origine.

Ed ecco il cenno:

« Un delegato eroe. »

« Nel *Berico* di Vicenza leggiamo che l'altro giorno ben 4000 persone della Vicaria di Piove e dintorni pellegrinarono al Santo di Padova. »

« A proposito di questa bella manifestazione in onore del grande Taumaturgo, lo stesso giornale narra il seguente casetto accaduto ad una Stazione: »

« Uno dei capi del pellegrinaggio venne in discorso con un delegato di pubblica sicurezza. Pregato questi a provvedere al buon ordine, rispose che i pellegrini sono tutti « bigotti, tutti ignoranti, che non hanno « bisogno di ordine, guidati dai preli fanno tutto bene, con altre simili gentilezze. »

« Il bravo uomo, soggiunge il *Berico*, ebbe il suo ed avrà di meglio in un rapporto che si farà sul suo conto. »

« È semplicemente vergognoso che un funzionario del Governo si permetta di fare pubblicamente delle provocazioni. »

« Ma vedrete che lo promuoveranno, e farà una splendida carriera. »

Non lo promuoverebbero, no, se fosse vero; ma noi non lo vogliamo credere, perchè il tatto e la gentilezza dei nostri funzionari non furono mai messi in dubbio.

Reclamo Postale.
Rivolgiamo un fortissimo lagnò alla Direzione delle Poste di Venezia perchè in causa di una sua inesattezza, abbiamo dovuto far di meno di stampare una seconda edizione del Giornale che avevamo promessa al Pubblico - per dare le notizie sul Processo Blanc. Infatti un nostro collaboratore recatosi espressamente a Venezia pel Processo stesso, alle ore 12 si recava alla Posta a spedire per espresso il resoconto della seduta antimerdiana. L'ufficio di là anzichè attenersi a quanto il nostro collaboratore voleva, si arbitrò, per ragioni che sapremo, a spedire la lettera per raccomandata, che venne recapitata alla Redazione stamane alle 9 1/2. Per ora ci limitiamo a far constatare il fatto. Non appena sentiremo che cosa ci risponde la Direzione delle Poste di Venezia, ci regoleremo in proposito.

Istituto Musicale.
Nell'Assemblea generale dei soci, tenuta il 27 ottobre corr., furono approvati il consuntivo 1892-93 ed il preventivo 1894-95, furono ad unanimità rieletti a consiglieri d'amministrazione i signori Pittarello cav. dott. Antonio, Griffi dott. Antonio e Bonmartini conte Francesco, a revisore pel consuntivo 1893-94 venne riconfermato il sig. Vason Francesco ed a censori fu rieletto il sig. Cezza nobile cav. Cesare e nominato il sig. Cittadella Vignardiere conte comm. Gino.

Un'esimia pianista.
Siamo lieti di annunciare che tra breve, in un grande concerto che sarà dato nella Sala degli Armeni a beneficio dell'Istituto dei Ciechi, prenderà parte principale un'egregia signora, che si è acquistata ormai anche tra noi la fama d'ottima pianista - vogliamo dire la sig. Teresina De Bezzi-Ferrazzi. Nel programma del concerto vari pezzi, taluni anche di canto, sono assegnati alla valentia della gentile signora. Noi mentre siamo certi di un brillantissimo esito, vogliamo che il pubblico pure abbia da questo avvenimento uno sprone per intervenire al concerto.

Furto.
Ieri mattina un signore entrato in stazione, deposta a terra la sua valigia, vi riponeva quindi un pastrano greve da viaggio recandosi poscia a prender il vignetto. Grande fu la sua sorpresa quando al ritorno non ritrovò più il suo pastrano. Certamente il ladro, visto che rubando la valigia avrebbe un grande impaccio da trasportare, si accontentò del solo pastrano, pensando forse sulla indispensabilità di questo in momenti ormai freschetti. Venne denunciato il furto all'autorità la quale sta sulle tracce del colpevole.

Agli Stati Uniti.
Questa sera vi sarà un grande variato spettacolo. Verranno cantate canzoni e romanze quasi nuove per i nostri caffè. Chi dunque è amante del canto non manchi di recarsi questa sera agli Stati Uniti. Oltre a sentire qualche cosa di buono, può gustare dell'ottimo vino.

Disgrazia.
Ieri a Vigonza avvenne un fatto assai disastoso. La ragazzina Testa Pasquale, di Giuseppe, d'anni 16, mentre saltava nei campi, non vide una falce che si trovava a terra. Fatalmente essa andò a metter il piede destro sopra il taglio della falce, la quale, tagliata la suola dello stivalino ferì gravemente il piede. Fu tosto trasportata al nostro Ospedale, dove la ferita venne giudicata abbastanza grave.

Rivista Mondana.
Ecco il sommario della Rivista Mondana, d'oggi domenica diretta dall'egregio giovane Ernesto Pietriboni:
SOMMARIO: Ada Negri (Donne socialiste) di Marino Massari. - Hannè (divagazione sulla commedia di Gerardo Hauptmann) di Argia Castiglioni-Vitalis. - PROSE E VERSI: Due eroi, secondo lettere inedite di Manfredo Tovaiera; «Il libro di Vespro» e «Poemi antichi» di Giovanni Vaccari. - PICCOLE MEMICHE: Per «Misterium» di Giovanni Teasch ed Ernesto Pietriboni. - «L'amante», romanzo di Adolfo Maspes (cont.). - I TEATRI ecc.

76 Regg. Fanteria.
Programma per il concerto che avrà luogo il giorno 28 in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 13 alle 15.
1. Marcia militare - Lo Faro.
2. Valse - Sirenszauber - Waldteufel.
3. Sinfonia - Fra Diavolo - Auber.
4. Sunto atto 4 - Carmen - Bizet.
5. Danza delle Ore - Giocanda - Ponchielli
6. Finale 3.
7. - 1. a Suit Peer Gynt - 2. a Le Matin - 3. a La mort d'Ase - 4. a La danse d'antre - 5. a Dans la balle du roi de montagne - Grieg.
8. Polcha - Rose - Mareki.

R. LOTTO — Estrazioni del 27 ottobre
Venezia. . . 48 — 79 — 37 — 90 — 73
Bari. . . . 5 — 63 — 44 — 12 — 35
Firenze. . . 63 — 40 — 89 — 12 — 68
Milano. . . 13 — 85 — 72 — 48 — 7
Napoli. . . 21 — 25 — 55 — 79 — 90
Palermo. . . 77 — 44 — 21 — 11 — 71
Roma. . . . 59 — 15 — 81 — 39 — 18
Torino. . . 14 — 89 — 17 — 72 — 70

PROCESSO BLANC
CORTE D'APPELLO

Ieri all'Appello di Venezia ebbe principio il processo del tenente Blanc per l'omicidio colposo sul soldato Evangelista. Noi per questo processo avevamo ieri promessa una seconda edizione, ma un disguido postale ci impedì di ricevere una lettera per espresso attesa da Venezia.

Di ciò gli assidui perdonino perchè involontaria n'è la causa. Ed ora proseguiamo. La Corte era costituita dall'egregio consigliere Zanoni quale presidente, e dei consiglieri cav. De Biasi, cav. Caramelli, e cav. Galletti. Rappresenta il Pubblico Ministero il valente cav. Specher - alla difesa siede il cav. Marco Donati di Padova - e alla parte civile l'avv. Marin di Padova e l'avv. Villanova di Venezia.

L'egregio cav. Zanoni fa una dettagliata esatissima e coscienziosa relazione della causa e finisce di parlare alle ore dodici, fra l'ammirazione di tutti. Dopo un riposo di un'ora, viene data la parola all'appellante avv. M. Donati - il quale finisce la dotta ed eloquentissima sua arringa alle 5 pom. circa.

Conchiude invocando per il suo cliente l'annullamento o, comunque, la riforma della sentenza del Tribunale di Padova per ciò che, ad avviso di esso egregio difensore, parecchie nullità investano la sentenza dei primi giudici e il dibattimento tenutosi presso il Tribunale e difettino in merito così gli estremi dell'omicidio colposo che quelli dell'abuso di autorità. Sostiene che non è provato che il Blanc sia stato l'autore della ferita mortale - che non è provata la colpa - i cui fattori sono: volontà, facili prevedibilità dell'esito, nesso causale.

Dice che, essendo concorso nel fatto, l'atto volontario dell'Evangelista, se da un canto, manca il rapporto di causa ed effetto - dall'altro, è invocabile la teoria della compensazione delle colpe, e richiama, a suffragio dei suoi assunti, la dottrina e la giurisprudenza straniera ed italiana. Scagiona il suo cliente dall'accusa di aver violato il regolamento militare che analizza acutamente nelle varie disposizioni che si vorrebbero lese dal Blanc. L'avv. Donati fu, come sempre, ammirato per l'acutezza del suo raziocinio, per la logica serrata e per lo svolgimento ordinato della bellissima e convincente sua arringa.

Parlò poi l'avv. Marin, ed energicamente sostenne gli assunti dell'accusa specialmente occupandosi dell'omicidio colposo, lasciando, come dice, al collega Villanova il trattare la questione dell'abuso di autorità.

L'avv. Villanova, disse le ragioni per le quali non riteneva accoglibili le autorità rammentate dall'avv. Donati - fece una carica a fondo, dipingendo a colori foschi il procedere del Blanc - e, mentre concludeva per il rigetto dell'appello e per la conferma in merito della sentenza del Tribunale di Padova - chiese inoltre che fosse accolto l'appello della parte civile e condannato il Blanc ad una provvisionale di L. 4000.

Alle ore 18 e mezzo l'udienza fu sospesa, e rinviata a lunedì ore 10, per le conclusioni dell'egregio rappresentante del Pubblico Ministero - e le eventuali successive repliche. Lunedì sarà pronunciata la sentenza.

Corriere dell'Arte
TEATRO GARIBALDI

Un nome caro sotto un anagramma trasparente - dott. Edoardo Tocchiare - era quello dell'autore.

E il Roland, tolto dal romanzo di Sue, si riproduce sulle nostre scene con efficacia e verità.

Anzi il primo elogio che all'autore spetta si è quello d'aver saputo scegliere il buono e il meglio della favola, riunendo tutto in un complesso che riesce chiaro ed omogeneo.

Che se poi un dialogo spigliato dovesse sostituire certe lunghe tirate, allora anche il dramma ne guadagnerebbe e certo l'uditorio, che alla chiusa dello spettacolo, rimane, così com'è, sotto l'impressione d'un lavoro a tinte forti, avrebbe pure la soddisfazione di ripensare che tutti i segreti dell'arte furono impiegati per rendere quel lavoro sempre migliore.

Per la cronaca si dirà che gli applausi al

Roland furono tanti: ogni fine d'atto ottenne dall'uditorio ovazioni lusinghiere. E l'autore pure venne chiamato al proscenio, ma egli, modesto e forse anche a questi nuovi trionfi non avvezzo, aveva pensato di non presentarsi a teatro. Per ciò adunque spetta a noi, interpreti dei presenti, recargli l'eco di quegli applausi, cordiali e sinceri. [In essi vegga l'autore oltre l'approvazione, l'augurio e l'incitamento a ritentare. Scotta la polvere dei palcoscenici, ma chi vi è passato sopra senza bruciarsi i piedi può anzi ha il diritto di ritentare ancora. Non le pare, signor dottor Vecchiato?]

SPETTACOLI DEL GIORNO
Teatro Garibaldi. — La Drammatica Compagnia Micheletti e Pezzaglia diretta dall'artista ANGELO PEZZAGLIA rappresenterà: *La portatrice di pane*
Ore 20.30 (8 1/2).

Ringraziamento

La famiglia ed i congiunti del compianto avv. Francesco Giro ringraziano commossi la stampa cittadina, le rappresentanze del Comune e della Congregazione di Carità di Battaglia e della Curia padovana, gli amici e conoscenti che vollero in forme varie onorare la memoria del caro estinto.

Ringraziano poi in modo speciale i sanitari curanti, cav. dott. Sotti, dott. Borgonzoli e dott. Zancan, nonché il chirurgo operatore prof. Tricomi, ed il consulente prof. Bassini per la parte da ciascuno presa nella lotta sapientemente sostenuta per conservare una vita sì cara.

Chiedono in pari tempo perdono per le solite inevitabili omissioni. (742)

TELEGRAMMI DELLE BORSE
Padova, 28 ottobre 1894

Roma 27		Parigi 27	
Rendita contanti	99,15	Rendita fr. 3 0/0	101,20
Rendita per fine	94,15	Idem 3 0/0 perp.	101,20
Banca Generale	43,35	Idem 4 1/2 0/0	107,95
Credito mobiliare	107,35	Idem ital 3 9/0	83,55
Azioni Acqua Pia 1100,=		Cambio s. Londra	25,11
Azioni Immobiliare	31,=	Consolidati inglesi	101 13/16
Parigi a 3 mesi	107,=	Obbligazioni lomb.	335,=
Parigi a 3 mesi	107,=	Cambio Italia	7 5/8
		Rendita banca	25,20
Milano 27		Banca di Parigi	692,=
Rendita it. contanti	99,10	Tunisino nuovo	501,=
Idem	90,12	Egiziano 6 0/0	523,=
Azioni Mediterranea	491,=	Rendita ungherese	99 7/8
Lanificio Rossi	1265,=	Rendita spagnuola	69,35
Cotonificio Cantoni	389,=	Banca Soano Parigi	13,=
Navigazione generale	284,=	Banca Ottomana	664,50
Raffineria Zuccheri	168,=	Credito Fondiario	895,=
Sovvenzioni	6,=	Azioni Suez	2939,=
Società Veneta	25,=	Azioni Panama	13,=
Obbligaz. merid.	253,=	Loti turchi	124,75
Idem nuovo 3 0/0	273,=	Perovite meridionali	582,=
Francia a vista	108,=	Prestito russo	85,84
Londra a 3 mesi	26,98	Prestito portoghese	25 1/2
Berlino a vista	153,15		
		Venezia 27	
		Rendita italiana	99,25
		Azioni Banca Veneta	206,=
		Soc. Ven. L.	100,=
		Cot. Venez.	235,=
		Obblig. prest. venez.	24,=
		Firenze 27	
		Rendita italiana	99,17
		Cambio Londra	26,99
		Francia	107,95
		Azioni F. M.	629,50
		Mobil.	—,=
		Torino 27	
		Rendita contanti	99,12
		Idem	99,15
		Azioni Ferr. Medit.	491,=
		Mor.	629,=
		Credito Mobiliare	108,=
		Nazionale	770,=
		Banca di Torino	133,=

EREDITÀ DI SVENTURA

Nostre informazioni

L'on. Crispi riceve vive sollecitazioni dalla Sicilia, perchè visiti l'isola. Da alcune parti gli si fanno anche premure perchè pronunci un discorso politico o a Palermo o a Siracusa. Si conferma però che il presidente del Consiglio non intende pronunciare discorsi extra-parlamentari nè in Sicilia nè altrove.

Mentre nelle sfere dell'opposizione si ritiene che le interrogazioni sullo scioglimento dei circoli socialisti daranno luogo a vivissimi incidenti alla Camera, nei circoli governativi si è persuasi che non vi saranno che un pò di proteste da parte dell'estrema Sinistra e del gruppo Zanardelli.

Se lo scioglimento avesse avuto luogo a Camera aperta il Governo avrebbe potuto temere qualche brutta sorpresa, ma fino alla ripresa dei lavori parlamentari gli animi avranno tempo di calmarsi e, ciò che è più importante, fino allora si saranno ricostituite le associazioni che sono disposte a vivere nell'orbita della legge.

LA PREMIATA DITTA
GIUSEPPE PEZZATO
Fumista - Fabbro - Capomastro
Avvisa
che per la prossima stagione invernale tiene un ricco assortimento
Stufe e Franklin in cotto di diverse forme e dimensioni
Stufe in terra refrattaria, naturali e verniciate
Stufe di maiolica e porcellana
Stufe in ferro di qualunque sistema Nazionali ed Estere
Cucine economiche di propria fabbricazione, robustissime ed eleganti per Collegi - Restaurant - Ospitali - Privati, ecc.
Assume qualunque lavoro per riscaldamento ad aria calda
Impianto completo di Caloriferi per interi Edifici
Unico Deposito della Stufa « Vera Parigina »
Esclusiva vendita del vero Carbone artificiale « Excelsius »
Tiene inoltre officina per costruzioni in ferro
Assume qualunque lavoro d'arte muraria
Prezzi convenientissimi
Si spedisce il Catalogo gratis a richiesta



Ultimi Dispacci

Il bilancio dell'interno
ROMA, 28, ore 7
L'on. Crispi ebbe ieri una conferenza coi capi-servizi del ministero dell'interno relativamente all'elaborazione del bilancio dell'interno.

Il Congresso cattolico di Tarragona
È pervenuta al Vaticano la relazione ufficiale del recente Congresso cattolico tenutosi a Tarragona.

Le derrate alimentari per militari
ROMA, 28, ore 9
Per disposizione del ministro della guerra dovranno essere parte consumate, parte vendute tutte le derrate alimentari dei depositi militari che non possono essere conservate più a lungo nei depositi stessi, senza pericolo di deterioramento.

Il banchetto di Cavallotti
ROMA, 28, ore 11
Si dà per certo che diversi deputati socialisti aderiranno al banchetto, che avrà luogo a Roma in onore dell'onor. Cavallotti.

Per la conservazione delle Ipoteche
Il nuovo organico per le conservatorie delle ipoteche sarà pubblicato per decreto reale, subito dopo la pubblicazione dell'organico del ministero delle finanze.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
29 Ottobre 1894

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 49
Tempo medio dell'Europa ore 11 m. 56 s. 20
Centrale (o dell'Etina)
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

27 Ottobre	Ore		
	9	15	21
Barometro a 0- mil.	754.4	752.9	754.0
Termometro centigr.	+14.0	+17.7	+15.4
Uensione del vap. acq.	11.4	11.8	11.6
Umidità relativa	95	78	89
Direzione del vento	N	N	NE
Velocità chil. orar. del vento	5	4	5
Stato del cielo	cop.	q. ser.	cop.

Dalle 9 del 27 alle 9 del 28
Temperatura massima = + 18.5
» minima = + 12.6

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Anzani, Gerente resp.

Net casi di Unfasismo, scrofola e rachitismo l'EMULSIONE SCOTT dà ottimi risultati. (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni). Ho esperito l'Emulsione Scott su bambini linfatici, scrofolosi e rachitici, ed i risultati furono superiori alla mia aspettazione. Ora la prescrive ai tubercolosi, e se mi corrispondesse con eguale successo, non esiterei a convincermi che la Emulsione Scott potrebbe sostituire vantaggiosamente nella pratica medica l'olio di fegato di merluccio. GIOVANNI TADINI Medico Primario dell'Ospedale di S. Giuliano in Novara

LE NECROLOGIE

si accettano al nostro Ufficio di Pubblicità, Via Spirito Santo, 982, fino alle ore 11 del giorno in cui devono essere pubblicate.
Haasenstejn e Vogler

CARTOLERIA
Elena Cremonese

PADOVA
Via S. Egidio N. 1734 A

La Ditta sottoscritta si fa dovere d'avvertire la numerosissima Clientela, che in seguito al ristauo e nuovo riordinamento del Negozio, per il grandioso assortimento di tutti gli articoli della più alta novità di Cartoleria, Cancelleria, libri per le Scuole e bijouterie, potrà appagare qualunque esigenza, e tutto a prezzi da non temere concorrenza. Si pregia avvertire inoltre che tiene ricchissimo assortimento di Carta da lettere detta fin-de-siècle, premiata all'ultima Esposizione di Chicago, nonché tutte le forniture per le Scuole elementari, tecniche e magistrali ed oggetti per disegno, compassi squadre, righe, ecc. 711.
Elena Cremonese

La nuova polvere dentifricia
“ ETERA ”

Pulisce in modo sorprendente i denti senza intaccarne lo smalto. Rinfresca piacevolmente la bocca pelsuo delicato aroma. Usata anche una sola volta imbianchisce mirabilmente i denti.

Numerosi certificati e lettere comprovano che l'“ETERA” è la migliore polvere dentifricia sino ad ora conosciuta.

IN VENDITA presso le principali Farmacie Drogherie e Negozi di Profumeria.
L. UNA la scatola
725

VITTORIO BEGGIO

premiato Florista
a tutte le principali Esposizioni
avverte la sua numerosissima Clientela di aver rifornito il suo Giardinio in Via S. Sofia di tutte le piante per ornamento, produzione ed altro. Ricche collezioni di Palme cicadee e pandanee, Felci e Licopodiacee, Cannanica, Begonia rez.
Tiene inoltre forte deposito di piante diverse da stufe e salotti.
Il negozio in Via Servi sa a fornito, durante la stagione invernale, di fiori freschi di tutte le qualità ogni giorno.
Per la commemorazione dei defunti Corone in fiori freschi e disseccati (Modelli premiati alle Esposizioni di Milano. 741

EMPORIO LIBRI
ENTRATA LIBERA

I sottoscritti avvertono il pubblico di aver aperto una LIBRERIA AMBULANTE in Via Torricelle N. 2211A con riduzione dei prezzi del 25 0/0 sino al 50 0/0 di ribasso e più prezzi da convenirsi, contenente: Opere legali, Opere mediche. Libri classici, Dizionario di tutte le lingue, Romanzi di diversi autori: Darilli, De Amicis, erao, marchesa Colombi, Fogazzaro, Neera, Carolaa Invernizio, Giulio Verne, Cock, Montepin ed altri.
Fiduciosi di vedersi onorati da numerosa clientela, ne anticipano le dovute grazie.
E. Costantino - Antonio Tarantola
Proprietari 740

ALL'ANGURIA

La Ditta sottoscritta si pregia avvertire la sua rispettabile Clientela, che in questi giorni ha assortito i magazzini in Stoffe novità per Signora e Uomo, nonché di molti altri articoli, come Biancheria, Stoffe per mobili, Coperte, Tappeti e Cortinaggi.
Avverte inoltre che confeziona vestiti da Uomo, e corredi per Sposa.
Padova, 8 ottobre 1894.
V. RONCATO & Cia

NEI GRANDI MAGAZZINI DI LIQUIDAZIONE

PADOVA - Via S. Giuliana N. 1073 - PADOVA

VICENZA - « Alla Città di Vicenza » Corso Principe Umberto - VICENZA

LA SOTTOSCRITTA DITTA, incoraggiata dal buon esito avuto nella stagione estiva, offre per la **STAGIONE INVERNALE** le

Stoffe Cheviot Inglesi e Nazionali

a prezzi eccezionali da non temere concorrenza. — Riceve inoltre Commissioni sopra misura per confezione Vestiti completi, Ulster, Mantelli per uomo e ragazzi.

Nella lusinga di vedersi onorata come per lo passato, si sottoscrive

LA DITTA ZOPPELLI - PEDROTTA 696

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

ed Stovende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. 1,50 e L. 2 la stola, bottiglia grande L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale Centesimi 80 in più
A Padova dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere — Sig. DALLA BARATTA Negoziante — H119
Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Via dei Servi.
Deposito generale da A. MIGONE & C. - Via Torino N. 12, - MILANO




PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

AGENZIA AGRICOLA

INGEGNERI ONGARO & VEZU

Via S. Matteo 1154 - Padova - Via S. Matteo 1154

GRANDE DEPOSITO

Aratri - Polivomeri - Seminatrice

Rud-Sack (Lipsia-Plagwitz)

NOVITA

Seminatrice con spandiconcime

Torchi - Pigiatrici - Filtri

Pompe da travaso

Qualunque Macchina agricola ed accessori
Cataloghi gratis a richiesta

La Pubblicità è il solo mezzo per far prosperare i propri interessi

FERNET-BRANCA

Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore
alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885
Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. — GENOVA 304

la firma trascritta nei Patenti di BRANCA e C.

Malattie segrete

Domandare unicamente le vere e genuine

Capsule Santal Salolé Emery

(Antiblenorragico universalmente conosciuto)
guardarsi da tutte le pretese modificazioni e molteplici contraffazioni presentate con artificio per ingannare il pubblico.

Deposito Generale
S. NEGRI e C., S. Cassiano 2257, Venezia
Trovansi in tutte le Farmacie del Regno 385



LABORATORIO
Chimico-Farmacologico
DI
FRANCESCO MINISINI



Berlinertes Ritutions Fluid
L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata, impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscosità alle gambe, acciaccamenti muscolari, — e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.
Deposito in Lonigo presso la Farmacia Fratelli Pomello.

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Fondato nel 1843
Torino - Via Saluzzo, 33, casa propria
L'unico in Torino che prepara esclusivamente ai Collegi militari, alla Scuola di Modena ed all'Accademia militare
La nuova Direzione, conservando gli stessi insegnanti (professori dell'Accademia Militare) che nel passato diedero così sicura prova, garantisce una sana disciplina e una retta amministrazione.

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del Comm. Prof. **VANZETTI**

Proprietà **Carlo Tantini** Farmacista - Verona

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la conservazione; purifica l'alito, disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza

Lire 1 la scatola con istruzione Provarla è adottarla Lire 1 la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti-Tantini** — Guardarsi dalle Falsificazioni, Imitazioni, Sostituzioni

FRANCA a domicilio in tutto il Regno si riceve la POLVERE DENTIFRICIA del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.
Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erbe, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri.

VALVOLE a volantino JENKIN

Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
Otturazione assolutamente sicura per tutti gli scopi

Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione

In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esemplari
Prezzi correnti, attestati e campioni dietro richiesta

Rappresentante generale in Europa

GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

Padova 1894, Tipografia F. Sacchetto

POMPE CENTRIFUGHE

L. DUMONT

PARIGI, 55, Rue Sedaine - LILLA, 100, Rue d'Isly

ESPOSIZIONI UNIVERSALI

Parigi 1867-1878, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Amsterdam 1883, Anversa 1883
le più alte ricompense destinate alle Pompe

Manifatture - Lavori di prosciugamento - Irrigazioni

Successo giustificato da 6500 applicazioni

Invio GRATIS e FRANCO DI PORTO del CATALOGO ILLUSTRATO

H 431 V